

PREFAZIONE

La Biennale d'Arte di S. Benedetto del Tronto va assumendo, di edizione in edizione, una fisionomia sempre più precisa.

La rassegna di quest'anno presenta delle innovazioni sostanziali. L'ammodernamento della sua compagine organizzativa ha condotto all'eliminazione dell'accettazione, all'istituzione di una sezione di grafica internazionale e all'abolizione dei premi.

Le ragioni di tali cambiamenti sono facilmente comprensibili. Innanzitutto il proposito di inserire l'esposizione nell'attualità artistica italiana più viva e significativa per assicurarle una funzione chiarificatrice. Il criterio dell'obiettività è valido solo per informare; l'atteggiamento di timida constatazione è sempre troppo neutrale. Quindi, non più il solito panorama generico e disimpegnato, ma una precisa selezione per una tempestiva partecipazione al dibattito generale delle arti figurative nel rispetto dei valori emergenti dalla situazione; un dialogo fra artisti, anche dialetticamente opposti, per la rottura di un clima culturale ristagnante ed istituzionalizzato come presupposto necessario per dinamizzare il processo di formazione dell'arte e per far evolvere le sue strutture creative. Un confronto, dunque, di tendenze e di forze stimolanti che si attua lungo le direttrici in cui oggi si muove l'arte visiva.

Non più un'esposizione dai risultati casuali ed imprevisi, ma l'attuazione di un programma prestabilito e di una formula il più possibile aderente alla realtà artistica, scelta con una certa acutezza critica. L'esposizione, naturalmente, non vuole offrire soluzioni ai problemi espressivi dell'arte, ma intende contribuire alla valutazione critica della produzione artistica attuale e reagire alle formule inflazionate e superate.

Allo scopo di raggiungere le finalità studiate è stato sgombrato il terreno da ogni forma di adescamento che potesse sviare gli intenti puramente culturali della Rassegna. Con un atto di coraggio sono stati, dunque, eliminati i premi e l'adesione, quasi unanime, degli artisti invitati ha convalidato il nostro assunto.

Ogni scelta è, per sua natura, confutabile ed inevitabili sono alcuni compromessi, specialmente di fronte ad iniziative innovatrici, per cui, purtroppo, occorre ancora av-

vicinarsi alle formule più **ardite** con circospezione e per gradi.

Anche per la rassegna di San Benedetto del Tronto queste limitazioni non sono mancate, ma è confortante constatare il progressivo e sensibile miglioramento registrabile ad ogni biennio.

La grafica è stata potenziata con l'introduzione di una sezione internazionale. Qui la scelta dei nomi è avvenuta seguendo un criterio piuttosto rappresentativo. Ci sono i **grandi** come Duchamp, Magritte, Man Ray, Sutherland, Soto, Vasarely, Mathieu, Fontana, Arman, Rauschenberg; c'è una vasta rappresentanza della **pop** americana ed europea: Bertholo, Boshier, D'Arcangelo, Dine, Hamilton, Hockney, Jones, Rivers, ecc.; oltre ad artisti come Fieschi, Flora, Perilli, Reggiani, Strazza e via dicendo.

A tale sezione sono stati affiancati cinque **omaggi** ad artisti italiani e stranieri che si distinguono particolarmente nella grafica.

Il tedesco Horst Antes è qui presente con un nutrito gruppo di opere recenti — inedite per l'Italia — eseguite dopo la sua significativa partecipazione alla Biennale di Venezia del '66. Wifredo Lam espone anch'egli opere recenti di eccezionale pregio. Enrico Baj propone una scelta di opere che inquadrano organicamente la sua attività grafica di questi ultimi anni: i fogli appartengono per lo più alla serie degli **uomini di guerra** e a quella della **Jet-Set** e sono realizzati con straordinaria abilità tecnica. Vi sono poi due **omaggi retrospettivi**: uno a Giuseppe Guerreschi per le sue eccezionali doti di artista e di incisore, l'altro a Luigi Veronesi — esempio di rara coerenza artistica — la cui produzione si è sempre giovata di un eccellente apporto grafico.

Infine — per la prima volta in Italia — viene esposto un gruppo di litografie di Concetto Pozzati che evidenziano compiutamente le qualità **grafiche** di questo versatile **pit-tore**.

Abbiamo voluto presentare, in sostanza, alcuni aspetti della situazione artistica, così come si è andata caratterizzando in questo ultimo biennio, cercando di offrire materia per una verifica critica.

Ci auguriamo che questa VII Biennale possa raggiungere, almeno in parte, le finalità prefisse e possa costituire la base di un interesse sempre maggiore per le edizioni a venire.

Luciano Marucci